

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Giovedì 21 Novembre 2024

Anci, l'era Manfredi: presidente unitario senza tessere di partito

L'appello al governo: «Noi sindaci interlocutori leali»

Per la prima volta nella storia, il presidente dell'Anci è il sindaco di Napoli. Gaetano Manfredi, ex rettore della Federico II e già ministro dell'Università, è stato eletto all'unanimità dall'assemblea dell'associazione presso il Lingotto di Torino.

Un successo importante per l'ex rettore, unitario; suggellato dalle congratulazioni del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che intervenendo in sala ha parlato di «nuova tappa» per l'Anci: «Congratulazioni per la sua elezione che la pone a servizio dei quasi ottomila Comuni italiani e auguri di buon lavoro che ha così ben iniziato con questa bella relazione», ha detto il capo dello Stato dopo l'introduzione di Manfredi. «L'Anci — ha aggiunto — vive una nuova tappa della sua storia. Con le sfide di oggi, con i problemi sui quali ci si adopera da tempo, con il testimone che rappresenta il percorso compiuto negli anni dalla variegata schiera degli amministratori dei Comuni italiani». Ed ancora: «I Comuni sono oggi al lavoro nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, attività che vede in campo rilevanti risorse messe a disposizione dall'Unione. Come sempre, il tema è quello delle somme disponibili e delle opzioni di spesa conseguenti, che il Parlamento consegna al governo con la legge di bilancio. Come è naturale, le scelte che i governi nazionali hanno fatto a Bruxelles con il Patto di stabilità si riflettono sui Comuni. Non possiamo dimenticare che questi ultimi, in prima linea nel rapporto con i cittadini, sono chiamati a sovvenire ai bisogni più immediati ed elementari della popolazione. Presidente Manfredi, lei ha indicato sette punti di un'agenda di confronto che non possono essere evasi: dalla casa ai servizi sanitari, ai servizi per le aree interne, alla sicurezza, ai trasporti e alla sostenibilità ambientale, ai giovani, alla finanza locale. «I Comuni — ha ancora rimarcato il presidente della Repubblica — nell'ambito della spesa della Pubblica amministrazione, risultano virtuosi. Lo riconoscono tutti i parametri di valutazione. Non posso che auspicare una interlocuzione fruttuosa».

La nomina di Manfredi chiude dunque una discussione tutta interna al Pd che ha fatto registrare diverse prese di posizione nelle ultime settimane, quando il sindaco di Milano, Beppe Sala, ha posto la questione territoriale: «Dopo Decaro, che era sindaco di Bari, ci vuole un sindaco del nord», il suo pensiero. Per Sala, quindi, meglio sarebbe stato puntare su Stefano Lo Russo, primo cittadino torinese.

Elly Schlein, però, aveva già chiuso da tempo sul nome di Manfredi, che a differenza di Lo Russo non ha la tessera del Pd. Ma forse, proprio per questo, la segretaria dem ha voluto puntare su una figura che politicamente «allarga», dando anche un segnale a Giuseppe Conte.

Manfredi, che a Napoli governa con Pd e Cinquestelle, è stato eletto all'unanimità: segno che l'intero blocco di sindaci di centrodestra ha creduto in lui, forte del fatto che il profilo tecnico dell'ex rettore rassicura anche i filogovernativi.

Nel discorso da presidente eletto, il sindaco di Napoli ha ringraziato Mattarella, «garante della Costituzione e un sicuro riferimento morale e istituzionale per il nostro impegno di sindaci», ricordando come «in ogni occasione sappiamo di poter contare sulla sua attenzione e sul suo sostegno». Il nuovo leader dell'Anci ha promesso dunque un approccio istituzionale «e bipartisan» alla carica. «Coi sindaci del centrodestra ho un attimo rapporto — ha tenuto a precisare —: con la nostra storia e i nostri colori politici rappresentiamo comunità di cittadini. Quindi dobbiamo essere capaci di lavorare per trovare quello che ci unisce e non quello che ci divide». Eppoi: «Voglio ricordare che nella comunità dell'Anci ci sono tantissimi sindaci civici. Anche io sono un sindaco senza una tessera di partito in tasca, con una chiara area politica. Anche la voce dei sindaci civici è molto importante. Poi mi sembra più che naturale che la mia priorità sia fare il sindaco di Napoli, che continuerò a fare col massimo impegno. Devo rappresentare i cittadini che mi hanno eletto e rappresentare poi tutta la comunità dei sindaci italiani come presidente Anci». Con Elly Schlein, che lo ha sostenuto e voluto, il sindaco -

presidente ha detto di avere un «ottimo rapporto». E per il cammino futuro ha specificato «che solo attraverso un nuovo protagonismo dei Comuni si potrà veramente rilanciare il Paese e dare una risposta ai bisogni dei cittadini. Le priorità da segnare nell'agenda politica nazionale — ha spiegato — restano i bisogni dei Comuni, con il potenziamento della loro autonomia, fornendo poteri che siano all'altezza delle sfide della contemporaneità. Soprattutto, occorre affrontare necessità come la politica della casa, della sicurezza urbana, i temi ambientali che oggi impattano fortemente sui Comuni. Poi le esigenze di tutti i cittadini: trasporti migliori, servizi sociali migliori, così come i servizi educativi».

Puntare dunque sui Comuni, dare più poteri ai sindaci ma metterli anche in condizioni di operare. Il neopresidente dell'Anci si è rivolto al governo: «Il tema dei trasferimenti è molto importante. Alla premier dico che deve vedere nei sindaci degli interlocutori leali, concreti, che vogliono essere interlocutori privilegiati del governo e noi arriveremo con proposte serie e unitarie. Quindi ci aspettiamo, e sono molto fiducioso che questo avvenga, un'interlocuzione diretta, forte con la premier e con il governo, a cui sottoporremo presto la nostra agenda».

Per Manfredi comincia così una nuova avventura. Gli toccherà ora potenziare la macchina comunale, visti i suoi tanti impegni — sindaco di Napoli, presidente Anci, presidente della Città metropolitana, commissario di governo per Bagnoli —. Probabilmente, facendo qualche aggiustamento in giunta e ridefinendo anche qualche delega. E riflettendo anche sul ruolo del vicesindaco: deciderà se andare avanti con un profilo tecnico, come è oggi con Laura Lieto, o rivolgendosi a un politico, magari puntando su Teresa Armato. Manfredi «non boccerà nessuno dei suoi», suggerisce chi gli sta vicino. la conferma è nelle parole del sindaco-presidente: «Perché se sono arrivato a presiedere l'Anci, il merito è anche della mia squadra».

Paolo Cuzzo